

ta gente. Si aggiunge, che si radunano 5000. Francesi a Jumont. „

Ecco l'estratto del Bollettino d'ufficio dell' Armata I. R. scritto dal Quartier-generale di Quievrain ai 9.

„ Ai 4. e 5. nulla successe di riflessibile. Ai 6. alcuni distaccamenti Nemici di Maubeuge attaccarono a varie riprese i Posti avanzati di Latour, ma furono respinti con perdita. Ai 7. il Nemico mosso da Famars respinse le nostre Vedette, e i Cacciatori di Saultain, e incendiò 2. case poco distanti da quel Villaggio; ma fu respinto dal Posto. Questo successe alla mattina. A mezzodì un distaccamento di Cacciatori usciti da Valenciennes attaccò il centro della posizione; ma fu obbligato a retrocedere; e lasciò prigionieri circa 60. uom. con 2. Uffiziali. Similmente quel giorno stesso sull'alba un grosso Corpo nemico attaccò dal lato di Maubeuge la posizione di Latour. Fece 5. attacchi; ma dopo 4. ore fu respinto, ed inseguito fin sotto il cannone della sua Piazza. E esso ha avuto 30. morti, e 200. feriti. Noi 11. feriti, e 6. morti. Avendo poi contemporaneamente il Nemico fatto avanzare un Corpo contro i Posti avanzati del Pr. Reuss presso Bavey, fu anche ivi respinto; ed ebbe parecchi morti, e feriti. Noi avemmo feriti il Ten. Co: Krukowski, e un soldato. Agli 8. il Nemico si portò di buon mattino contro il Corpo di riserva comandato da Clairfait; e attaccò con molta forza i Posti di Raismes, e di Vigogne. Il combattimento durò dalle 8. ore della mattina fino a negra sera, e fu de' più ostinati, e sanguinosi. Vinsero però le truppe R. I. e forzarono alla ritirata il Nemico. Nel tempo stesso fu attaccato il Corpo del Gen. Prussiano Knobelsdorff a S. Amand; pure i Francesi furono respinti con molta perdita. Il Duca d'Yorck mandò 3. battaglioni in rinforzo de' Prussiani. La nostra perdita tra morti, e feriti, è di 500. uom. quella de' Prussiani di 300. quella degl' Inglese di 150. La perdita de' Francesi deve essere infinitamente maggiore, essendo stati respinti 4. volte, e lungamente esposti al nostro fuoco. Una Colonna nemica s' avanzò dalla parte di Quesnoy, e attaccò il Villaggio di Jalain: ma poi dovette ritirarsi. Verso mezzodì si portò contro Grand-Vargnies, e ne sloggiò i nostri Posti. Ma sopravvenuti alcuni distaccamenti mandati dal Gen. Otto, questi piombarono sul Villaggio, e misero in pezzi 52. Nemici, fra quali un Ufficiale. Verso la sera comparve una Colonna presso il Molino di Bresseau, e il Gen. Otto le diede

addosso sì bene, che dovette ritirarsi anch' essa. „

DA VIENNA 13. Maggio.

Dalla Polonia abbiamo le seguenti notizie. Ai 18. d'aprile l'Ambasciator Russo rimise alla Dieta di Grodno una Nota, per ristabilire il Consiglio Perpetuo già abolito. Ai 19. furono sequestrati i beni del Sig. Walewski, e del Maresciallo Malewski, e di altri anch'è Membri della Confederazione di Targovitz; e a questi Signori vien ora fatto un processo criminale. Per ordine del Gen. Igelstrom sono stati confiscati tutti i legni Polacchi carichi di biade per Danzica. Si dice, che più di 20. mila uomini di truppe Polacche ripartite nelle Provincie ora prese dalla Russia, sieno di buon grado passate al servizio della Imperatrice. Ai 10. d'aprile i Russi presero possesso di Kaminiac.

La dichiarazione pubblicata per ordine della Imperatrice delle Russie dal Generale in Capite delle truppe di quella Sovrana esistenti nel territorio Polacco, è in sostanza come segue.

„ La parte, che S. M. l'Imperatrice si è compiacciuta di prendere negli affari della Polonia, si è sempre trovata fondata sul mutuo interesse dei due rispettivi Stati. Ma da poco in qua parecchi Polacchi nemici della loro Patria non hanno avuto rossore di abbracciare le massime degli empj perturbatori del Regno di Francia, il soccorso de' quali hanno richiesto per istrascinare la Polonia in una guerra civile, e sanguinosa; condotta tanto più funesta per la Religione Cristiana, e per la felicità degli abitanti, che la loro Costituzione ne metteva la coscienza, la sicurezza, e la proprietà al coperto d'ogni danno &c. Per ciò S. M. I. mia graziosissima Sovrana per indennizzarsi delle immense somme sacrificate per gl'interessi, e per la sicurezza dell'Impero Russo, e della stessa Polonia, come pure per estirpare in eterno ogni pericolosa innovazione, riunisce per sempre a suoi Stati le terre, e gli abitanti situati sotto la demarcazione seguente. Dalla colonna della Druja eretta sulla sinistra sponda della Dwina presso l'angolo, che forma la frontiera della Semigallia, continuando di là per Norotsc, e Danbron lungo il limite particolare della Provincia sopra Stolply, e Neu wilsch, indi sopra Pinsk; e di là